



## PESIFICAZIONE ASIMMETRICA: IL SENATORE ZIN (MAIE) SCRIVE AL PRESIDENTE DELL'INPS MASTRAPASQUA

Roma - "Il fenomeno della "pesificazione asimmetrica" è uno dei problemi che affliggono maggiormente la comunità italiana residente in Argentina. Infatti, i connazionali titolari di una pensione INPS, a causa di una politica governativa che tende a restringere la libera circolazione delle valute straniere nel Paese, sono obbligati a riscuotere le proprie pensioni in pesos (pensioni "pesificate") e in modo cd. "asimmetrico", ossia ad un cambio ufficiale molto sfavorevole rispetto a quello del mercato non ufficiale". Così il senatore del Maie eletto all'estero Claudio Zin, Vicepresidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, che ha scritto al Presidente dell'INPS, Antonio Mastrapasqua, affinché intervenga perché a tutti i pensionati all'estero residenti in Argentina possano essere garantiti i loro diritti.

"Ho ritenuto opportuno sollecitare un intervento del presidente Mastrapasqua su questo argomento – spiega il senatore Zin - anche in vista del prossimo appuntamento del Comitato per le questioni degli italiani all'estero. L'INPS deve cogliere l'appello dei tanti italiani, più di trentamila, che subiscono loro malgrado una grave ingiustizia e mettere in atto un'azione celere ed efficace, che favorisca lo sviluppo di ragionevoli e valide misure normative che impediscano la pesificazione obbligatoria".

Di seguito il testo della lettera.

### SCOMPARSITA ZUPPETTI/ PASCALIS (CGIE): PERDIAMO UN'ATTENTISSIMA INTERPRETE DELLE NOSTRE ISTANZE

Melbourne - "La notizia dell'improvvisa e prematura scomparsa dell'Ambasciatore Carla Zuppetti mi intristisce profondamente e mi lascia senza parole". Così scrive Francesco Pascalis, consigliere del Cgie per l'Australia, che esprime il suo cordoglio per la morte dell'Ambasciatore Zuppetti, scomparsa sabato scorso a Berna.

"L'Ambasciatore Zuppetti – prosegue Pascalis – verrà certamente ricordata da tutti noi, Consiglieri Cgie, come persona che ha saputo servire le Istituzioni dello Stato con altissimo senso di responsabilità e come diplomatico di indiscusso valore. Nel periodo in cui ha ricoperto la carica di Direttore Generale della DGIT è stata un'attentissima interprete delle istanze provenienti dal mondo degli italiani all'estero e la Sua dedizione, unita ad una sensibilità e ad una competenza a tutto campo, è stata un importantissimo elemento di stabilità, di ragionevolezza e di speranza in un momento particolarmente difficile nei rapporti tra il Governo centrale e l'Italia fuori d'Italia".



"Scrivo a nome della comunità degli italiani dell'America meridionale che rappresento in qualità di Senatore eletto all'estero, per richiamare alla sua attenzione la problematica del fenomeno della "pesificazione asimmetrica" delle pensioni italiane, una delle priorità per i parlamentari del partito MAIE, Movimento Associativo Italiani all'Estero, al quale appartengo.

Come già saprà, secondo la normativa prevista dalla legge n° 32 del 18 gennaio 1983, in materia di sicurezza sociale tra Italia e Argentina, le pensioni italiane liquidate in euro, corrisposte ai nostri connazionali residenti in Argentina, continuano ad essere pagate in pesos ad un cambio fissato dal governo in misura sensibilmente inferiore al prezzo reale di mercato (nel 2012 il 40% in meno). Una situazione questa che danneggia fortemente i nostri connazionali.

Tuttavia, la stessa legge, all'art. 31 par.2, prevede che qualora in uno o in entrambi gli Stati Contraenti venga istituito più di un mercato dei cambi o siano introdotte misure restrittive in materia di trasferimenti valutari, l'Autorità Competente dello Stato che si trova in una delle suddette situazioni (INPS), potrà intervenire presso l'Autorità corrispondente (ANSES) affinché venga instaurato un regime che consenta il trasferimento delle somme dovute al tasso di cambio più favorevole per i beneficiari.

In vista del prossimo appuntamento del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, al quale fido voglia prendere parte, le chiedo dunque di raccogliere gli appelli di quei 33.789 pensionati italiani residenti in Argentina per intervenire con un'azione celere ed efficace, che favorisca lo sviluppo di ragionevoli e valide misure normative, perché tutti gli italiani all'estero e, nel caso di specie, quelli residenti in Argentina, possano essere garantiti nei loro diritti". (aise)

## MONUMENTO COLOMBO/ OGGI A BUENOS AIRES LA MANIFESTAZIONE DI COMITES E FEDIBA

Buenos Aires- Oggi, 3 giugno, l'Argentina celebra il Giorno dell'Emigrante Italiano. Istituita dalla Legge 24.561, approvata dal Congresso nazionale nel 1995, questa giornata vuole essere un omaggio del popolo argentino ai milioni di italiani che arrivarono nel Paese nel secolo scorso e che, negli anni, hanno contribuito alla sua crescita.

Un giorno significativo, dunque, che la Fediba e il Comites di Buenos Aires hanno scelto per tornare a manifestare di fronte al monumento di Cristoforo Colombo che starebbe per essere trasferito a Mar del Plata. In una nota, i presidenti Dario Signorini e Graciela Laino chiamano a raccolta tutta la comunità per protestare di nuovo contro una decisione "incomprensibile e improvvisa che offende i milioni di italiani e loro discendenti che vivono in Argentina".

"Il Congresso nazionale – ricordano Signorini e Laino – ha scelto il 3 giugno perché ricorre la nascita di Manuel Belgrano, uno dei padri della nostra Patria e figlio di un emigrante genovese". Se è vero che lo spostamento del monumento è, per il momento, bloccato dalla magistratura argentina, la Fediba ritiene che "le istituzioni che rappresentano la comunità italiana debbano riaffermare la loro totale opposizione al trasferimento e lanciare l'allarme sulla possibilità che lo stesso sia danneggiato, prima che le operazioni di trasloco vadano avanti".

Per questo, la comunità italiana è convocata oggi pomeriggio alle 17 di fronte al monumento. "Invitiamo a partecipare tutta la società, tutti coloro che credono che l'Argentina sia stata costruita aggiungendo e non escludendo, perché la nostra Costituzione proclama che questa terra è aperta a tutti gli uomini di buona volontà che vogliono vivere qui", proseguono Laino e



Signorini, dicendosi "fiduciosi" che "le autorità riconoscano e condividano il testo della Costituzione e rispondano alla nostra richiesta di dialogo nel rispetto della memoria di coloro che hanno donato il monumento e che, con esso, hanno voluto esprimere il loro amore e la loro gratitudine all'Argentina che oggi ospita i loro figli, nipoti e pronipoti". (aise)

### “ASSOCIAZIONISMO E ITALIANI NEL MONDO: RAPPORTI E PROSPETTIVE”: IL GOTHA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO SI RIUNISCE ALLA CAMERA

Roma - “Associazionismo e italiani nel mondo: rapporti e prospettive” è il tema del convegno che si terrà martedì prossimo, 11 giugno, dalle ore 10.30 alle 14.00, presso la Sala delle Colonne della Camera dei Deputati, in Via Poli.

Introdotta – e organizzata – dall'on. Fucsia Nissoli (Scelta Civica), l'incontro prevede i saluti del senatore Mario Monti, di David Thorne, ambasciatore USA in Italia, John Viola, presidente e Ceo della NIAF, Richard Hodges, presidente dell'American University of Rome.

Sono poi in programma gli interventi di: monsignor Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, dell'ambasciatore Giovanni Castellaneta, del presidente

dell'IPALMO, Gianni De Michelis, del direttore generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del MAE, Cristina Ravaglia, del direttore centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana del MAE, Vincenza Lomonaco, del presidente UNAIE, Franco Narducci, di Joseph Del Raso, chairman NIAF, Michele Consiglio, responsabile Acli della politica estera e reti internazionali, Rino Giuliani, presidente CNE, Ornella Flore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York, e dei deputati Mario Marazziti e Luigi Bobba.

Seguirà una tavola rotonda tra gli eletti all'estero nel Parlamento italiano e i rappresentanti dell'associazionismo, che sarà moderata da Gianni Lattanzio dell'Associazione Dialoghi.

#### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

##### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma  
Francesca Di Benedetto  
(Boston, Mass. EEUU)  
Mercedes Berrueta  
Gustavo Velis  
Gianni Quirico  
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: German Trinitella

[www.laprimavocemdp.com.ar](http://www.laprimavocemdp.com.ar)



##### Direttore

**Luciano Fantini**

[laprimavocemdp@gmail.com](mailto:laprimavocemdp@gmail.com)

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de  
La Prima Voce

## LA DIGNITÀ DELL'EMIGRANTE

Lucerna - Cari connazionali, gli emigranti, con la loro esperienza, con il loro sapere esistenziale, conoscono il bene e il male della vita; conoscono le radici e gli eventi della loro ascendenza familiare; tornano spesso con la mente e col cuore alle generazioni che li hanno preceduti.

Quindi gli emigranti sono senza dubbio le figure ideali per traghettare valori ed identità a chi verrà dopo, a cominciare dai figli e dai nipoti. Sono, insomma, i garanti della comunicazione tra le generazioni passate e quelle future, rappresentano il bagaglio di saperi trasmessi che abbracciano un lasso di tempo che può tranquillamente superare il secolo.

Quest'opera di comunicazione e di ponte tra generazioni altrimenti lontane, nel tempo e nello spazio, è un bene prezioso per tutti, è un arricchimento da condividere e che mette a disposizione della società intera una marcia in più.

Il colloquio fra nonni e nipoti è un elemento fondante di ogni civiltà, da favorire in ogni modo; perché sono i nonni, gli anziani in genere coloro che vengono da un passato lontano ma che sono capaci di insegnare ad esplorare il futuro.

Il migrante, dunque, per definizione arricchisce il Paese che lo ospita con le proprie tradizioni e la propria cultura, contribuendo lavorativamente alla produttività della Nazione. Non dimentichiamo che la maggior parte delle volte chi emigra lo fa per necessità: abbandona la famiglia e tutto quello che fino a quel momento ha chiamato "casa" per andare in un luogo sconosciuto in cui si parla una lingua differente, vigono leggi diverse e perfino si "mangia diverso". E allora ci si mette in gioco e si cerca un lavoro in cui dare il meglio di sé per mandare i soldi a casa o, nella maggior parte dei casi, per crearsi nuove radici, stabilendosi per sempre in questo luogo dapprima sconosciuto.

Mi viene in mente quando da ragazzo passavano a salutarci parenti e amici prima di partire in cerca di fortuna altrove. La domanda che noi ci ponevamo con una certa curiosità era: dove vanno, forse in America? Dove si trova? Come ci si arriverà? E quando ci rivedremo? Essi ci dicevano che sarebbero partiti col basti-



mento per attraversare l'oceano con un viaggio di alcune settimane, poi che in posti come il Sud America avrebbero cercato lavoro per poter un giorno ritornare in Italia. Invece, la maggior parte delle volte, non sono mai più tornati a casa. Padri madri sorelle fratelli amici, non li hanno visti più, inghiottiti dalle distanze di un mondo dove non si usavano gli aerei superelevati e le comunicazioni via internet in tempo reale.

Tra tante storie come queste c'è quella di Papa Bergoglio, il nostro Papa Francesco, figlio di emigranti piemontesi: una storia tra tante, di cui oggi tutto il mondo parla, che lui stesso ha ricordato commuovendosi poco dopo l'elezione a pontefice ... E che ci ricorda cos'abbia rappresentato l'emigrazione italiana fra Otto e Novecento: un fenomeno su scala mondiale che ha arricchito il pianeta con il lavoro di tanti uomini, alcune volte famosi, il più delle volte anonimi: ma quasi sempre con il contributo del genio che ha reso l'Italia, e speriamo sia sempre così anche in futuro, una civiltà unica e inconfondibile.

Ma a fronte di tutto questo, si può affermare che non sempre ci sia stata riconoscenza, all'estero come in Italia.

Parlando in tante occasioni, ho voluto sottolineare quale delitto sarebbe dimenticare cosa sia stata l'immigrazione degli Italiani, costretti, dalla povertà e dal disagio sociale, ad abbandonare il paese d'origine, a lasciare i propri affetti e ricordi per raggiungere paesi lontani: Argentina, Brasile Venezuela, Nord America, Australia.

Gente come la nostra che ha dovuto

lottare accanitamente, giorno dopo giorno, per una vita migliore in quei paesi d'adozione (non sempre così accoglienti), che ha dovuto affrontare tanti sacrifici per aiutare i parenti rimasti a casa, che ha dovuto sospirare per molto tempo prima di poterli rivedere. È davvero una colpa della nazione italiana che questi eroi misconosciuti, dopo tanti sacrifici, debbano sentirsi tanto spesso emarginati e dimenticati.

Ma come dimenticare che il sudore dei nostri Italiani ha aperto in paesi come la Svizzera tante strade e gallerie? Eppure, quegli stessi emigranti che negli anni dell'espansione economica sono stati così utili come manodopera, sovente con il sopraggiungere della vecchiaia vengono messi da parte.

Si può immaginare un emigrante di madrelingua tedesca invecchiare volentieri in un altro paese? Eppure capita così spesso agli Italiani ...

Il ritorno in patria dei cittadini svizzeri più anziani dimostra sempre più come cultura e lingua d'origine siano fondamentali per l'essere umano. Per questo i nostri emigranti vogliono case di riposo concepite non come luoghi privilegiati ed esclusivi, quasi asettiche campane di vetro: ma spazi vivi in cui poter praticare la propria lingua e la propria appartenenza.

Da un lato, non hanno mai avuto la possibilità di usufruire di un numero così rilevante di progetti d'integrazione quali esistono attualmente; dall'altro, non sono stati mai così esigenti come adesso in un

contesto dove altri gruppi etnici spiccano e si fanno sentire in modo più marcato.

Queste persone hanno lavorato e vissuto in famiglia o all'interno del proprio gruppo linguistico. Oggi che sono anziane riescono a fatica a trovare le parole di una lingua non loro, per orientarsi nel mondo di tutti i giorni, sociale e lavorativo. Addirittura si segnalano situazioni di disturbo delle funzioni cerebrali che evidenziano, agli specialisti della terza età, quanto siano imprescindibili la lingua madre e la cultura di origine. Queste "cose", a cui non dà peso soltanto chi non ne ha provato la mancanza, sono legate indissolubilmente ai sentimenti e alla vita più intima di una persona. Sono indispensabili ad un individuo per

invecchiare e morire con dignità. Perché non vogliamo garantire tutto ciò agli italiani e alle italiane?

Cari connazionali, siete contrari ad una casa di riposo esclusivamente per voi. Volete uno spazio vitale per persone di lingua italiana non più integrate nella società e nella famiglia. Probabilmente non ci si aspetta più che i vostri figli e nipoti riescano ad accudire i genitori fino alla fine, giacché le circostanze varie non lo permetterebbero

Credo che sia davvero un peccato. Gli italiani e le italiane, ribadisco, non vogliono strutture separate ma essere accolti in case di riposo svizzere come persone di lingua italiana che amano la propria cultura. È una

richiesta realistica e attuabile che tuttavia ha particolarmente bisogno sia di interventi finalizzati che di collaborazione e non di discorsi strategici impossibili da realizzare.

Vorrei ricordare l'appello del nostro papa Francesco, pronunciato recentemente e valido per tutte le situazioni del mondo: "cosa facciamo per i nostri migranti?".

E ancora, rivolto soprattutto ai giovani, ha detto: "non fatevi rubare la speranza!". Ecco, non facciamoci rubare e soprattutto non rubiamo la speranza a chi, più debole, ne ha bisogno e diritto più degli altri. (franco aufiero\*\aise)

\* Comites Lucerna

## EMIGRAZIONE 2.0: UN RITORNO AL PASSATO?

Roma - Sì, purtroppo, è proprio così. Per i più stagionati, come il sottoscritto, quello che stiamo vivendo oggi in Svizzera è quasi un tuffo nel passato e cioè quando, fino agli anni Settanta del secolo scorso, ogni giorno arrivavano in questo Paese migliaia di italiani in cerca di un lavoro.

Un lavoro che, a quell'epoca, la Confederazione era in grado di poter ancora offrire e senza essere troppo di bocca buona: manovalanza, operai specializzati, tecnici, laureati? Con la mancanza cronica di manodopera, con la quale dovevano fare i conti le aziende elvetiche in quegli anni, andavano bene tutti gli immigrati, anche coloro che avevano qualche difetto fisico. Perfino la conoscenza o meno della lingua locale non aveva alcuna importanza. Anzi, se gli immigrati non la conoscevano era ancora meglio poiché avrebbero avuto meno opportunità di perdere tempo in chiacchiere sul lavoro!

Sì, di questi tempi in Italia ed in Svizzera e, mi si dice, pure in altri Paesi europei, stiamo rivivendo una storia già vissuta poiché nei circoli della UIM, negli uffici del patronato ItalUil, oppure direttamente al sottoscritto (per posta elettronica e perfino sulla mia pagina Facebook), non passa giorno senza che arrivino richieste di aiuto per la ricerca di un posto di lavoro da parte di persone residenti in Italia che, non di rado, si presentano anche di persona nelle nostre sedi. E non è assolutamente vero che il fenomeno, se così si può definire, sia unicamente quello dei così detti "cervelli in fuga" dall'Italia che tanto clamore stanno facendo grazie al tam-tam dei media. No, tra coloro che cercano un lavoro, ed un lavoro qualsiasi, vi sono anche tantissimi padri e madri di famiglia.

Lettere e messaggi che, nel leggerle, fanno venire i brividi alla schiena e prendere, poi, il magone quando si deve rispondere e dir loro che, purtroppo, oggi giorno, anche in Svizzera il lavoro non abbonda più come un tempo e che a differenza del passato i datori di lavoro, avendo oggi la possibilità di poter scegliere chi assumere, pretendono che si conosca la lingua locale, quindi il francese nella Svizzera romanda o la lingua di Goethe in quella tedesca, anche quando questo requisito non sia indispensabile



per la tipologia del lavoro offerto.

Ricordar loro, ancora, che le paghe nel tempo non si sono adeguate al notevole aumento del costo della vita che c'è stato nella Confederazione e che, per di più, per gli emigrati italiani è cessato pure il vantaggio legato al cambio con il franco svizzero che esisteva, al tempo della lira, per i risparmi portati ed investiti in Italia e che, quindi, anche trovando un lavoro in Svizzera, va valutato bene l'ammontare del salario che viene offerto.

Sì, questo è oggi il mondo del lavoro nella Confederazione per sfortuna dei tanti disperati che in Italia devono fare i conti con la mancanza di lavoro e vorrebbero venire in questo Paese che nel passato era la vera "America" dei migranti.

Tuttavia, nonostante questa situazione, che è bene conoscere, qualche speranza di trovare comunque un lavoro in Svizzera continua ad esserci per certi settori di alta specializzazione, come ricercatori e tecnici nelle scienze chimiche e farmaceutiche oppure laureati in ingegneria e medicina, ma anche nel settore alberghiero e della ristorazione. Il problema, se mai, è trovare la porta giusta dell'azienda a cui bussare! (dino nardi\*\aise)

\* coordinatore UIM Europa e membro Cgie

## LA FUGA DEI CERVELLI E LA NUOVA EMIGRAZIONE: L'APPELLO DEL PRESIDENTE NARDUCCI (UNAIE)

Zurigo - "Nel Paese cresce la preoccupazione per i giovani che abbandonano l'Italia alla ricerca di migliori occasioni di lavoro, un fenomeno che assume sempre più dimensioni corpose e riguarda soprattutto giovani qualificati, laureati e ricercatori. Istituzioni, famiglie, imprese e mezzi d'informazione riecheggiano sempre più quest'allarme".

Così Franco Narducci, presidente dell'Unaie, già deputato nelle ultime due Legislature, rilancia l'appello al Governo italiano affinché si occupi dell'occupazione e della formazione dei giovani, innescando, nel frattempo, un "circuito virtuoso" con l'associazionismo all'estero, chiamato ad affiancare una nuova emigrazione giovanile.

"La fuga dei giovani, in una nazione che invecchia sempre di più, per quanto possano essere rimpiazzati dagli immigrati, costituisce un grave depauperamento", prosegue Narducci. "Quando poi il fenomeno riguarda le risorse intellettuali, difficilmente fungibili con gli immigrati e per la cui formazione il sistema Paese ha investito ingenti somme di denaro, il danno appare in tutta la sua gravità, anche se tendenzialmente si propende a classificare il tutto con il nuovo carattere "transnazionale" della mobilità. Tuttavia, di fronte a questo fenomeno, l'UNAIE ritiene che la soluzione non possa risiedere in illusorie politiche di trattenimento dei giovani sul territorio o inutili e poco attraenti incentivi per stimolare il rientro".

Per Narducci, "è inutile ostacolare la naturale tendenza dei giovani a compiere importanti esperienze all'estero oppure attrarli in Italia con offerte d'impiego che sono nettamente

inferiori, per retribuzione e qualità del lavoro, a quelle che possono trovare all'estero". Al contrario "la soluzione sta nel creare un circuito virtuoso tra sistema di ricerca e di alta istruzione in Italia a vantaggio sia degli italiani che intendono riportare la loro esperienza dall'estero sia degli stranieri che intendono fare esperienze in Italia. Il presupposto, però, sta nel potenziare e ammodernare l'attuale sistema superato della ricerca e dell'università. Solo in questo modo si attuerebbe quella circolarità di esperienze professionali e utilizzo dei cervelli da cui traggono giovamento i Paesi più avanzati del mondo".

"La circolazione dei cervelli – annota il Presidente dell'Unaie – sarebbe agevolata dal far perno sulle organizzazioni degli italiani all'estero. Queste potrebbero fare da raccordo con le strutture universitarie e di ricerca all'estero, favorendo l'inserimento dei giovani italiani e agevolando, nello stesso tempo, il loro rientro in Italia. Nel frattempo, ad ogni modo, vi è da far fronte a un'emergenza all'estero che si sta rivelando di giorno in giorno più pressante: la rete consolare è ai minimi storici e di solito irraggiungibile telefonicamente da chi, come i nuovi migranti, ha bisogno assoluto di informazioni e di un minimo di orientamento; gli organismi di rappresentanza sono sconosciuti e in ogni caso logorati da un mandato decennale, per cui nella maggior parte dei casi sono puramente formali, mentre gli Enti di formazione che per decenni hanno accompagnato i nostri emigrati sono generalmente scomparsi o in via di "estinzione". Che cosa fare, come agire per aiutare quei giovani che non vanno via per approdare in un laboratorio di ricerca che li attende e che invece finiscono a lavare piatti in ristoranti e hotel in attesa di tempi migliori (si pensi soltanto al problema



della lingua locale)? Per delimitare questa trasposizione di precariato dall'Italia all'estero le risposte non sono semplici e scontate, ma almeno bisogna parlarne e sensibilizzare il Governo e il Ministero degli esteri a farsi carico del problema. E occorre lanciare un appello a tutto l'associazionismo italiano all'estero che, come in passato, è chiamato a svolgere il proprio ruolo con la passione e la solidarietà che ne hanno per decenni connotato l'agire".

"L'UNAIE – sottolinea – lo sta facendo con le proprie ramificate presenze, ma siamo soltanto all'inizio e presumibilmente il fenomeno è destinato a ingrossarsi ancora: stanno tornando i quarantenni e anche le famiglie che anni fa erano rientrate in Italia! Pare chiaro, allora, - conclude – che i pannicelli caldi non bastano, occorrono ben altre risposte".

### *Ringraziamo*

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
g.paterno@forcopim.com  
+39 338 1641726

## FESTA DELLA REPUBBLICA: IL MADE IN ITALY IN VETRINA NEL MONDO

Roma - Celebrazioni in tutto il mondo per la Festa della Repubblica italiana. Ambasciate e consolati nei cinque continenti, dal Giappone alla Francia, dalla Romania fino agli Emirati Arabi Uniti, passando per la Nigeria e l'Etiopia, hanno organizzato eventi, cogliendo l'occasione per promuovere il Made in Italy in tutte le sue forme, dalla musica all'arte, dai prodotti enogastronomici all'industria, a cominciare da quella automobilistica.

È il caso del Consolato Generale di Hong Kong che per l'occasione ha organizzato una serata con il meglio della tradizione culinaria tricolore, accompagnata dall'esposizione di alcuni degli ultimi modelli di Ferrari, Maserati e Ducati e dalla presentazione del libro "500 years of Italians in Hong Kong and Macau". Non è mancata la musica, con un concerto della soprano Angela Papale e del pianista Fabio Marra che hanno proposto arie di Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Pietro Mascagni e Francesco Paolo Tosti.

All'Ambasciata di Tokyo è stato invece presentato il quadro di Hasekura Tsunenaga, il samurai che nel 1613 salpò dal Giappone per la prima missione diplomatica verso l'Europa, approdando infine a Roma, dove gli venne conferito il titolo onorifico di cittadino romano e fu ricevuto dal Pontefice Paolo V. La serata è stata segnata dalla degustazione di prodotti tipici della cucina piacentina e dalla promozione del settore manifatturiero e industriale italiano di alta gamma, con l'esposizione del nuovo modello Gts 4porte della Maserati e delle biciclette De Rosa.

Il genio italiano è stato sottolineato anche ad Abu Dhabi dove, per l'occasione, si è scelto di esporre 12 macchine provenienti dal Museo di Leonardo da Vinci a Roma, antepresa di una più



ampia mostra che si inaugura oggi all'Emirates Palace. Vetrina di promozione del Made in Italy anche nel Principato di Monaco che ha celebrato l'occasione con un ricevimento al quale hanno partecipato numerosi artisti italiani, che hanno potuto ammirare la mostra degli abiti di scena di Katia Ricciarelli e un omaggio al Maestro Gianluigi Gelmetti, direttore dell'orchestra di Montecarlo a cui è stata dedicata un'opera realizzata dall'artista Enrico di Nicolantonio.

Spazio all'arte anche ad Abuja, in Nigeria, con l'inaugurazione della mostra "Paesaggi Rurali Storici Italiani", e a Spalato, in Croazia, dove è stata presentata presso il Museo Archeologico l'esposizione "I Mosaici Antichi di Ravenna". Non è mancata la musica, con il concerto ad Addis Abeba, in Etiopia, di uno dei grandi maestri del jazz italiano, Franco D'Andrea. (aise)

### L'APPELLO DI SERA (UIM) AL VICEMINISTRO ARCHI: NUOVA EMIGRAZIONE GIOVANILE TRA LE PRIORITÀ DELLE SUE DELEGHE

Roma - La nuova emigrazione dei giovani italiani all'estero dovrebbe essere una priorità del Governo. Ne è convinto il presidente della Uim, Alberto Sera, che, all'indomani delle dichiarazioni del Presidente Napolitano sulla disoccupazione e la fuga dei cervelli, ha rivolto un appello al Vice Ministro degli Esteri Bruno Archi.

"Mi rivolgo soprattutto all'On. Bruno Archi, Vice Ministro degli

Affari Esteri, cui è stata recentemente assegnata la delega alle politiche relative agli italiani all'estero", scrive Sera. "Ogni giorno raccogliamo testimonianze di giovani che a causa dell'immobilità in cui versa il Paese, sono costretti a trasferirsi all'estero. Ci scrivono per raccontarci le loro esperienze e per chiedere attenzione, perché nonostante tutto è questa la loro Patria; lo si capisce bene dalle parole di Cristiana, una dei tanti giovani che ci hanno scritto: "se solo

tutti quelli che siedono nella stanza dei bottoni, che hanno il potere di cambiare le cose, si fermassero un attimo ad ascoltarci e a guardare la desolazione intorno a loro, forse io, come tanti altri, non mi ritroverei a piangere pensando alla mia casa ormai lontana". Per questo, On. Archi, è necessario che il fenomeno della nuova emigrazione giovanile occupi un posto di sicura priorità nell'ambito della delega che le è stata assegnata".

#### ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO  
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.  
Italian Interior Design

Marzia Marzi  
President

22 King Street Ste 7  
New York NY 10014  
p: 917-572-0896  
e: mm@mavaga.com  
www.mavaga.com



## DIPLOMAZIA PER LA CRESCITA MASSIMA PRIORITÀ DELLA FARNESINA: GIRO RISPONDE A DEL GROSSO (M5S)

Roma - La nuova normativa che regola l'Agenzia Ice "riconosce il ruolo primario del Ministero degli Affari Esteri nella gestione condivisa di strategie e strumenti per l'internazionalizzazione e la promozione del sistema produttivo" attuando "un considerevole sforzo di razionalizzazione" e "riconducendo nell'ambito delle Rappresentanze diplomatiche e consolari tutte le attività nei Paesi di intervento".

Così il Sottosegretario agli Esteri Mario Giro ha risposto ieri in Commissione Esteri al deputato 5 Stelle Daniele Del Grosso che in una interrogazione aveva sottolineato sia l'importanza della rete diplomatica a sostegno delle imprese italiane all'estero che la necessità di aumentare il budget dell'Ice.

Annotazioni condivise entrambe dalla Farnesina, ha detto in sostanza Giro, che ha voluto sottolineare come soprattutto "in questa fase la domanda estera costituisca un fattore decisivo per la ripresa e la crescita economica del nostro Paese. Una ripresa ed una crescita cui la Farnesina attribuisce massima priorità, come lo stesso Ministro Bonino ha molto chiaramente indicato nel corso della sua audizione programmatica, quando ha sottolineato come la prima priorità del Governo sia il rilancio del consolidamento economico del nostro Paese".

Richiamato il tortuoso iter normativo che ha trasformato l'Ice in Agenzia, Giro ha ricordato che "il nuovo assetto ha previsto l'attribuzione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero degli Affari Esteri dei poteri di indirizzo in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese, mentre le linee guida e di indirizzo strategico in materia di promozione e internazionalizzazione delle imprese, anche per quanto riguarda la programmazione delle risorse, sono state, come noto, attribuite allo strumento operativo della Cabina di Regia".

Quest'ultima, "co-presieduta dal Ministro degli Affari Esteri e dal Ministro dello Sviluppo Economico, vede anche la partecipazione dei principali attori governativi ed economici nazionali e regionali nel settore, quali il Ministro per gli Affari Regionali, il Turismo e lo Sport, il Ministro per le Politiche Agricole e Forestali, il Presidente della Regione Marche in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, i Presidenti di



Confindustria, Unioncamere, ABI, Rete Imprese Italia e Alleanza delle Cooperative Italiane".

La Cabina di Regia, ha proseguito il sottosegretario, "rappresenta l'impegno concreto di Governo, istituzioni territoriali e mondo delle imprese per coordinare al meglio le politiche e le strategie di internazionalizzazione del Paese, mettendo a sistema iniziative per la promozione, strumenti di analisi e penetrazione sui mercati e concentrando l'uso delle risorse finanziarie verso obiettivi specifici e condivisi. In tale contesto sono inoltre previsti degli strumenti di sostegno economico finalizzati all'internazionalizzazione, i quali sono gestiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, cui compete anche la definizione delle iniziative di accompagnamento delle imprese nei mercati esteri e di promozione di accordi commerciali con Paesi terzi".

Ad esempio, "sono disponibili per le nostre imprese i finanziamenti agevolati per l'apertura di sedi all'estero, per il lancio di nuovi prodotti o servizi e per l'acquisizione di nuovi mercati. Sono inoltre disponibili dei finanziamenti per la realizzazione di studi di fattibilità, per programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero, nonché il fondo rotativo di Venture Capital e quello per le Start Up, che è stato recentemente avviato".

Nel replicare al sottosegretario, Del Grosso ha ribadito che "il problema dell'assistenza delle imprese italiane all'estero, anche attraverso l'attività delle rappresentanze diplomatiche, è particolarmente sentito dai cittadini. Il problema andrebbe affrontato stanziando maggiori risorse finanziarie, anche rivedendo il finanziamento di altre voci come le missioni internazionali. Ciò - ha concluso - permetterebbe all'Italia di avvicinarsi agli standard di altri Paesi europei che investono in via prioritaria sull'internazionalizzazione delle imprese". (aise)

<h1>SCOTTI</h1>	<b>LA CASA DE LOS RESORTES®</b>	
	AGUSTIN J.M. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3345	CON MUESTRAS - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	CROQUIS
	7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN
		AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN
		GRAL.

## AUDIZIONI ALLA CAMERA/ ACCORDI INTERNAZIONALI IN SENATO

Roma - Con l'esame delle proposte di legge volte alla istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, riprenderanno domani i lavori della Commissione Affari Costituzionali della Camera. In agenda, in sede consultiva, inizierà l'esame del DL 54/2013 – quello che ha sospeso l'Imu – e del DL sul pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione.

La Commissione Affari Esteri, invece, proseguirà in sede referente l'esame di due ddl di ratifica di altrettanti accordi internazionali: con San Marino contro le doppie imposizioni fiscali e con la Lituania in materia di rappresentanze diplomatiche.

Audizioni sia in Commissione Cultura - dove domani verrà sentito il Ministro per le pari opportunità, lo sport e le politiche giovanili, Josefa Idem, mentre giovedì 6 toccherà al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Maria Chiara Carrozza – che in Commissione Affari Sociali, dove sia il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, che quello del lavoro, Enrico Giovannini, riferiranno sulle linee programmatiche dei rispettivi dicasteri.

In Senato, la Commissione Affari Costituzionali è stata convocata da domani a giovedì. In agenda, in sede consultiva, l'esame congiunto dei disegni di legge di Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea (Legge di delegazione europea 2013) e le Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (Legge europea 2013).

Mercoledì e giovedì i giorni di lavoro della Commissione Affari Esteri che, in sede referente, esaminerà i ddl di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta



contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e del Protocollo d'intesa tra Italia e Onu per l'Educazione, la Scienza e la Cultura relativo al funzionamento in Italia, a Perugia, dell'UNESCO Programme Office on Global Water Assessment, che ospita il Segretariato del World Water Assessment Programme.

Questa settimana, la Commissione Finanze proseguirà l'indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili con l'audizione di rappresentanti dell'Agenzia delle entrate e di R.ETE. Imprese Italia, mentre la Commissione Industria proseguirà quella sul Gruppo Ilva, nel quadro della siderurgia e dell'industria italiana, con le audizioni del Direttore generale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e del Garante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'ILVA di Taranto.

Convocata da domani a giovedì, la Commissione Lavoro sentirà il Ministro Giovannini sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero con particolare riguardo alle politiche sociali, mentre, negli stessi giorni, la Commissione territorio ed ambiente si occuperà della nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale dei Monti Sibillini e dello Schema di decreto legislativo di attuazione del Regolamento Ue sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

### 2 GIUGNO: MENDOZA CELEBRA LA FESTA DELLA REPUBBLICA E I 100 ANNI DEL CONSOLATO NELLA PROVINCIA

Mendoza - Doppia festa il prossimo 2 giugno a Mendoza, dove la comunità italiana oltre a celebrare la Repubblica, festeggerà i 100 anni del Consolato generale nella provincia di Cuyo, istituito il 12 giugno 1913.

Tante, quindi, le manifestazioni organizzate non solo a Mendoza, ma anche a San Juan e San Luis, dal Consolato generale in collaborazione con associazioni ed enti della comunità.

In particolare, a Mendoza il programma di eventi prevede domani, 1 giugno, il concerto dell'Orchestra Sinfonica dell'Universidad Nacional de Cuyo, diretto dal maestro Stefano Mazzoleni. Il Concerto inizierà alle 21.30

nel Teatro dell'università: il ricavato sarà devoluto alla Caritas.

Il 2 giugno celebrazione ufficiale del 67° anniversario della Repubblica: il Consolato dà appuntamento a tutta la collettività alle 11.00 in piazza General San Martín. Dopo gli interventi ufficiali si esibiranno il Coro Italiano e il Coro de la Escuela Italiana XXI Aprile.

Alle 19.30, al Museo Municipal de Arte Moderno concerto in omaggio a Giuseppe Verdi nel 200° anno dalla nascita: ad esibirsi sarà la soprano Liliana Ruvira accompagnata dal piano di Beatriz Llin de Piottante. Condurrà l'evento Mirta Plana.

Lunedì 3 giugno ricevimento alla

galleria d'arte Antigua Residencia (Maipú) – a inviti – del Consolato generale aperto alla comunità italiana e alle autorità locali, con il concerto di Beatriz Fornabaio con il quartetto "Serenate".

Sempre la Galleria ospiterà, dal 4 giugno al 7 luglio, la mostra fotografica di Donato Fusco.

Al Centro Cultural Julio Le Parc, invece, si terrà una rassegna dedicata al cinema di Federico Fellini. Infine, il 15 giugno nello spazio espositivo di Viamonte 3005 (Luján de Cuyo) verrà inaugurata la mostra omaggio al pittore argentino Alberto Musso, "Donde duerme la luna".



## ACCORDI INTERNAZIONALI ALLA CAMERA/ IL MINISTRO QUAGLIARELLO IN SENATO

Roma - Entrano nel vivo i lavori parlamentari, con le Commissioni convocate da domani sia alla Camera che al Senato.

A Montecitorio, la Commissione Affari Costituzionali, in sede referente, proseguirà l'esame delle proposte di legge Garavini e Migliore sull'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere. Insieme ai colleghi del Senato, i deputati, sempre domani, ascolteranno il Ministro per le riforme Quagliariello che terminerà l'audizione iniziata la scorsa settimana.

Nell'agenda della Commissione Affari Esteri, in sede referente, l'esame del disegno di legge di ratifica della Convenzione tra Italia San Marino contro le doppie imposizioni fiscali e dell'Accordo con la Lituania in materia di rappresentanze diplomatiche.

La Commissione Cultura proseguirà l'esame della Tabella triennale 2012-2014, relativa ai soggetti beneficiari dei finanziamenti per iniziative per la diffusione della cultura scientifica e dello schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2013, mentre la Commissione Affari Sociali questa settimana svolgerà interrogazioni su questioni di competenza del Ministero della salute.

In Senato, la Commissione Affari Costituzionali proseguirà, in sede consultiva, l'esame dello Schema di due diversi decreti del Presidente della Repubblica: il primo sul regolamento in materia di riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio; l'altro sulla proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti.

La Commissione Affari Esteri, insieme ai colleghi del Bilancio e delle Politiche dell'Unione europea di entrambi i rami del Parla-



## Senato della Repubblica

mento giovedì 30 maggio ascolterà il Ministro per gli affari europei Moavero Milanesi sugli esiti del Consiglio europeo del 22 maggio scorso. Il giorno precedente, con le Commissioni Difesa di Camera e Senato, ascolterà le comunicazioni del Governo sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

Convocata da domani a giovedì, la Commissione Finanze inizierà una indagine conoscitiva sulla tassazione degli immobili. In agenda le audizioni di diverse associazioni di categoria. I senatori esamineranno anche la Relazione sullo stato dell'attività di riscossione al fine di verificare l'efficacia e l'efficienza dell'attività svolta da Equitalia SpA nell'Anno 2011.

Domani e mercoledì i giorni di lavoro della Commissione Industria chiamata ad esaminare la Relazione "Liberalizzazione delle attività economiche e riduzione degli oneri amministrativi sulle imprese", mentre la Commissione Lavoro si occuperà della previdenza del personale del comparto difesa-sicurezza e del comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico.

Infine, la Commissione Territorio ed Ambiente proseguirà l'esame dello Schema di decreto legislativo sulle sanzioni per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento europeo sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

## GIORNO DELL'EMIGRANTE ITALIANO: LA CELEBRAZIONE A PUNTA ALTA (BAHIA BLANCA)

Bahia Blanca - Lunedì scorso, 3 giugno, a Punta Alta, nei pressi di Bahia Blanca, è stato celebrato il Giorno dell'Emigrante italiano. La cerimonia si è svolta in Piazza Italia, dove è stato issato il tricolore insieme alla bandiera argentina.

Erano presenti le autorità civili e militari locali, il Console Generale d'Italia Marco Nobili, insieme al Presidente del Comitato di Bahia Blanca Paglialonga ed al Vicesegretario del Cgie Francisco Nardelli, che hanno incontrato i rappresentanti della comunità italiana di quell'area.

A seguire è stata inaugurata una via della città di Punta Alta intitolata a "Barcelona Pozzo di Gotto", per onorare il gemellaggio con la città siciliana.

La manifestazione si è svolta nell'ambito delle celebrazioni per la XII edizione della Settimana dell'Italianità nella circoscrizione consolare a Bahia Blanca. (aise)



## Fifa 14, calcio sempre più vero: conta pure la tattica

*Immagini perfette e il calcio diventa reale. E' il nuovo gioco di EA che tiene conto anche dell'aspetto atletico*

Altri due-tre passi verso il calcio reale. E sono reali pure i passi stessi, anzi sembrano proprio il cuore dei miglioramenti di Fifa 14. Materiale da maneggiare con cautela: il simulatore calcistico di Electronic Arts vanta circa 65 milioni di partite a settimana solo online e una community da quasi 14 milioni di utenti, numeri che attestano il funzionamento ineccepibile del gioco. Eppure i margini di miglioramento c'erano, ed EA ha fatto toccare con mano una gustosa anteprima della prossima uscita (27 settembre per l'Europa) partendo proprio da qui, dalle animazioni dei giocatori confrontate con la versione precedente.

**IL FISICO CONTA** — Basta un dettaglio banale, un portiere che osserva un lancio troppo lungo con lo sguardo e indietreggia per afferrarlo: Fifa ha preso le regole base della locomozione umana, specie per quanto riguarda il baricentro e il comportamento del corpo in situazioni "scomposte" e le ha messe pari pari nel gioco per offrire un'esperienza ancora più "vera". Puoi far valere il fisico, anche nelle fasi più statiche: un centravanti alla Drogba, con un buon uso della levetta sinistra, può difendere palla in area ostacolando il difensore con più maestria di prima. E anche con più costruito, perché quelli che non controlliamo noi aggrediscono gli spazi e si



muovono come da modulo. Nella versione provata (una prealpha, completa al 60%) basta una partita con il Napoli per capirlo: con la linea a tre dietro un sincronismo sbagliato ti ammazza, qui il trio si muove in maniera intelligente, scambiandosi persino le marcature in situazioni concitate.

**COME BALE** — Perfezionata anche la fisica della palla, e soprattutto il modo in cui la si può calciare creando traiettorie anche impensabili. Parte un filmato: il gol di Luis Alberto (Cluj) a Old Trafford, una sberla da 35 metri che si apre in aria come una banana, infilandosi nell'angolino. Una roba così nei videogames prima era impensabile, con Fifa 14 si può. Certo,

come nel calcio vero sono cose non impari altrimenti nessuno si allenerebbe a fare altro, però ci si prova e può capitare. E se nelle situazioni d'area comuni si ha la possibilità di piazzare il tiro dove si vuole (a patto di saperlo fare), ora concludere in controttempo non significa per forza buttare via il pallone: uno Dzeko o un Van Persie in area possono essere letali anche se non prendono la mira. I tackle, poi, non sono per forza assassini. Anzi: puoi anche recuperare palla in due tempi, da terra, a meno che non ti rotoli via o che l'attaccante non la riprenda.

**IL SINISTRO DI BALE** — Tattica e fisica sono il pane di Fifa 14, insomma, e questo mette le partite su un doppio binario: da un lato il giocatore esperto deve sempre di più pensare da allenatore, visto che se prendi bene il controllo della mediana e fai girare palla la partita la domini e hai mille e più possibilità di andare a rete; dall'altra al neofita, più abituato al calcio in tv che a quello videogiocato, viene naturale controllare l'azione e difendersi. Il test decisivo è la prova Bale: City-Tottenham, Spurs costretti in mediana e sofferenti. Poi Dembele recupera, Dempsey fa correre per il gallese che da 30 metri molla una mazzata che Hart smanaccia in angolo. Fino all'anno scorso magari avanzavi, tiravi bene e segnavi. Ora no (o sì, alla prossima partita), ma la botta a filo d'erba di sinistro è proprio come dovrebbe essere: è Bale. Aggiungerci un database sterminato per la fase carriera in cui dilettersi da talent scout, e l'idea che il gioco uscirà prima o poi anche per Playstation 4 e Xbox One: non sarà soltanto il nuovo Fifa, con il 14 ci sarà parecchio da fare....



## Roma nel caos dopo l'addio di Baldini. Panchina: Garcia favorito, ma Mancini...

*Il tecnico del Lilla è sempre in pole, l'italiano è un outsider ma costa troppo.*

*Riprende quota Bielsa, in calo Blanc*

E mentre se ne va un pezzo (Franco Baldini) del sogno iniziale di poter creare un calcio alternativo, la Roma americana è ancora a caccia dell'allenatore per la prossima stagione. A ragionarci su, è chiaro, è rimasto il solo Walter Sabatini, ma era evidente già da tempo che nel rapporto di forza il d.s. avesse oramai sopraffatto (e di molto) il d.g. giallorosso. Tante idee, ma anche tanta confusione: si spera possa trovare una soluzione prima del weekend. Rudi Garcia, ad oggi, resta ancora la prima scelta: si è già liberato e la Roma può chiudere con un ingaggio di 1,2-1,5 milioni di euro a stagione. Da ieri, però, la pista-Mancini ha preso quota: prima come suggestione (con una città che nelle radio e nei sondaggi ha dimostrato di non essere così avversa come si pensava a Trigoria), poi anche come idea. A pensarci su è un'ala societaria, che vorrebbe convincere Pallotta della bontà della scelta. Mancini, del resto, fa arrivare alla Roma segnali molto chiari e verrebbe anche rinunciando ad una bella fetta di stipendio rispetto ai 6 milioni che gli garantiva il City. Insomma, se la Roma salisse a 4 milioni (magari con bonus) si potrebbe fare, anche se lo sbarco del Mancini comporterebbe almeno tre problematiche:



la necessità di investimenti pesanti sul mercato (con giocatori pronti e fatti e non giovani e scommesse), la battaglia al suo passato laziale e il fatto che Roberto vorrebbe anche un ruolo da manager (cosa che piace a Pallotta), dando anche delle indicazioni di mercato, cosa che andrebbe invece in rotta di collisione con le competenze dello stesso Sabatini. Resta in piedi, in alternativa, anche la candidatura di Marcelo Bielsa, perde quota quella di Laurent Blanc.

### Lotito-Roma ironia e scontro per lettera: "Club che non conta nulla, doveva fallire..."

*Il presidente dei biancocelesti replica sul "Corriere dello Sport" a un precedente editoriale pubblicato sul giornale: l'ironia si trasforma in attacco con frasi durissime nei confronti del club giallorosso*

Uno scambio di stilette ironiche che sf, tra una "penna conosciuta" tifosa della Roma, a cui risponde il presidente della Lazio, cercando la stessa ironia ma col risultato, visto il ruolo, di indispettare club e tifosi giallorossi. Perché i concetti espressi da Lotito alla fine diventano durissimi. Aveva scritto ieri sul Corriere dello



Sport Giancarlo Dotto: "La questione è concettualmente bacata alla radice. Aria fritta. Aquile monche. Il tema non è chi sia la prima squadra di Roma, ma se esista davvero un'altra squadra oltre la Roma...Ciò che fa della Roma non la prima ma l'unica squadra della capitale è sotto gli occhi di tutti. (...) Il dramma dei presunti cugini è ontologico, prima ancora che storico. Roba seria. La Lazio non esiste. Per meglio dire, non ce la fa a esistere...". Punto e a capo. Con l'immediata replica del presidente della Lazio, Claudio Lotito,

sempre sul giornale nell'edizione di Roma.

LA REPLICA — "L'articolo pubblicato ieri da questo giornale, mi stimola sentimenti di tenerezza e soccorso al grido, direbbe il nostro Pontefice, di "consolare gli afflitti". Si nota, nel pezzo, la profonda solitudine di chi non ha più punti di riferimento: è il tifoso romanista di una Roma che non c'è, come club, come squadra, come società. Piange disperato alla ricerca di un club che sia privo degli oltre 100 milioni di euro di debiti che, se non fosse sorretto da una banca a sua volta in difficoltà, sarebbe già fallito. Piange disperato alla ricerca di un club che non vince un derby con la Lazio da anni, che non ottiene un trofeo da anni, che non riesce a raggiungere un traguardo,



anche minimale programmato, da anni. Piange disperato alla ricerca di un club che è scomparso da anni dal panorama del calcio nazionale, che non ha più alcuna



rappresentanza né in Europa, né in Lega Calcio, né in Figc.

Un club che non conta più nulla, in Italia e a Roma, dove i suoi stessi tifosi hanno chiesto l'annientamento di una dirigenza che ha sbagliato tutto. Noi laziali, che siamo il primo club della Capitale, che siamo l'unico club che rappresenta Roma in Europa, che siamo l'unico club che rappresenta Roma in Italia e negli organi dirigenti del calcio italiano ed europeo, cosa dobbiamo dire al rappresentante dei tifosi "sull'orlo di una crisi di nervi"? Coraggio, ragazzi, non vi abbattete! Non vi suicidate! Sperate in tempi migliori, liberatevi dei tabù del passato che vi ispirano soltanto rancore isterico! Se avete nella dirigenza qualcuno che viene dalla Lazio, tenetelo stretto, perché vi può dare una mano nella rinascita! Noi siamo cattolici e romani, come dice Papa Francesco, e vi aiuteremo sempre ad esistere, perché il vostro esistere sarà sempre, per noi, occasione di orgoglio nel riaffermare che Roma è, nel calcio, la Lazio".

## Milan, Galliani: "Tevez-Juve? Spero di no". Idea trequartista: "Mi piace Diamanti"

*L'a.d. rossonero: "Fosse arrivato Tevez un anno e mezzo fa oggi non avremmo Balotelli". Poi torna sul tema Allegri: "Il mio rapporto con il presidente è più che buono ed è stato lui a decidere sul tecnico"*

Una laurea honoris causa per Adriano Galliani: il Master di primo livello in Strategie per il business dello sport. Orgoglioso l'a.d. rossonero che però, a scanso da equivoci, ribadisce un concetto: "Il mio rapporto con il presidente Berlusconi è più che buono, la società Milan è una, si può parlare e discutere con il presidente di giocatori e allenatori, ma in ultima analisi è stato Berlusconi a confermare Allegri e l'amministratore delegato è in assoluta sintonia con il presidente" ha dichiarato l'a.d. rossonero. Poi a proposito di mercato ha detto.

**NO KAKÀ, SÌ DIAMANTI** — Il tema riproposto dal presidente Berlusconi è l'inserimento di un trequartista nella squadra di Allegri. Galliani esclude il ritorno di Kakà: "Ha un ingaggio molto alto e ha 31 anni, escludo che possa venire al Milan. Sul trequartista - ha poi aggiunto Galliani - non ci sono diktat, il cambio di modulo è una evoluzione naturale dettata dall'acquisto di Saponara". Ma poi apre ad una nuova idea: "Diamanti invece mi piace molto, come mi piacciono anche altri giocatori. Vedremo..."

**ROSA COMPETITIVA** — "La squadra è competitiva se ha fatto più punti di tutti, se non parte nessuno, più o meno, non arriva nessuno. Se esce qualcuno viene sostituito. In questo abbiamo 25 giocatori, la rosa sarà di 25, quindi potremmo anche andare in vacanza".

**ASPETTIAMO PAZZINI** — "Il preliminare di Champions non ci condizionerà, abbiamo Pazzini che non ci sarà nei playoff di Champions, ma non prenderemo un giocatore che dopo un mese non ci serve più. Pazzini fino a quando non tornerà sarà



sostituito da un ragazzo della Primavera".

**TEVEZ ALLA JUVE...** — "Un po' mi spiacerrebbe se Tevez dovesse vestire la maglia bianconera della Juve. Con lui si è creato un rapporto amicale, ma penso che un anno e mezzo fa abbia avuto ragione il presidente Berlusconi, perché se fosse arrivato Tevez quest'anno non sarebbe arrivato Balotelli".

**DIFENDO MORATTI** — "L'Inter con Moratti ha vinto tantissimo quindi credo che i tifosi dell'Inter dovrebbero essere un po' più generosi con il loro presidente, invece dimenticano tutto troppo velocemente. Dovrebbero tenerselo ben stretto". Quindi, l'ad rossonero ha spiegato il motivo del poco interesse da parte di investitori stranieri per il calcio italiano. "Gli investitori stranieri nel nostro Paese non vengono perché non abbiamo appeal mondiale. Vanno in altri Paesi. Minor appeal non del calcio, ma del sistema Italia".

## Primavera, Atalanta in finale: Cais gela il Milan

*Contro la Lazio domenica per la conquista dello scudetto di categoria. I rossoneri di Dolcetti spingono, ma i nerazzurri colpiscono alla prima vera occasione*

Il Milan fa la partita, l'Atalanta la vince, raggiungendo nella finale di domenica del campionato Primavera la Lazio di Alberto Bollini, grazie all'1-0 di Cais in chiusura di primo tempo. Primo tempo che il Milan di Dolcetti, al passo d'addio prima della sostituzione annunciata con Filippo Inzaghi, aveva interpretato nel modo migliore: come in semifinale con la Fiorentina, l'Atalanta ha fatto sfogare gli avversari, e li ha puniti al primo vero spunto (senza però riuscire a dilagare: merito dei rossoneri, che non hanno mai mollato).

**LA PARTITA** — La prima occasione capita a Petagna, su calcio d'angolo: Zanotti è bravissimo, e non sarà l'unica volta. Ma al 27' non può fare nulla neanche lui: cross da trequarti di Ferretti, Petagna rimette in mezzo, Ganz arriva con



un attimo di ritardo, colpisce di testa ma manda alto, da due metri. Zanotti salva di nuovo su De Feo, poi l'Atalanta si porta in vantaggio: cross di Palma, Narduzzo si scontra col compagno di squadra Pacifico, Cais ne approfitta per spingere il rete. Dolcetti passa al 4-2-4 inserendo l'ala Henty al posto del mediano Pedone, Bonacina inserisce l'altro colored, Mangni, contropiedista di razza che servirà a Varano il pallone più importante della ripresa, calciato su Narduzzo. L'Atalanta di

Bonacina controlla senza tremare né affondare, Dolcetti le prova tutte, ma al 46' si trova in dieci per l'espulsione di Speranza, che ferma al limite dell'area il pericolosissimo Magni. Ma il suo Milan riesce ugualmente a costruire la palla del pareggio: capita sul sinistro di Pinato, che la spara alta, il ciclo di Dolcetti, e di Ganz jr finisce così, in semifinale come l'anno scorso, mancando di nuovo la finale con la Lazio. Che, dopo aver perso contro l'Inter di Bernazzani, e ricostruito tutto quasi da zero, è nuovamente lì, alla ricerca di un titolo che manca dal 2001 (e c'era sempre Bollini in panchina). L'attesa dell'Atalanta è ancora più lunga, dal '97-98, ai ragazzi di Bonacina il compito di eguagliare la banda Vavassori, poi trapiantata in blocco in prima squadra.